

Objekttyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **23 (1951)**

Heft 4

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXIII. Fascicolo IV

Lugano, luglio-agosto 1951

REDAZIONE: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; col. S.M.G. Waldo Riva; cap. Giancarlo Bianchi.

AMMINISTRAZIONE: I ten. Neno Moroni-Stampa, Lugano

Abbonamento: Svizzera: un anno fr. 6. — / Conto chèques postale XI a 53

INSERZIONI: S. A. Annunci Svizzeri, Lugano, Bellinzona, Locarno e Succursali

CI OCCORRONO CARRI ARMATI /

col. div. G. Züblin

Sebbene il problema della dotazione di carri armati sia soltanto una parte del programma di armamento, esso è di grande importanza. Non viene d'altronde sottovalutato nè da chi è favorevole, nè da chi è contrario.

Il Consiglio federale, la Commissione per gli studi delle spese militari, la Commissione della difesa nazionale, come pure la maggioranza del corpo degli ufficiali, si sono pronunciati decisamente a favore dell'introduzione del carro armato nel nostro Esercito.

Ultimamente il col. Jaquet (Basilea) ed altri hanno combattuto pubblicamente tale soluzione. In modo particolare il col. Jaquet ha pubblicato un opuscolo nel quale cerca di dimostrare che, pur essendo un'arma estremamente pericolosa, il carro armato non è necessario al potenziamento del nostro armamento.

Sebbene per principio contrario a discutere in pubblico le diverse concezioni fra ufficiali superiori, reputo necessario di contraddire il punto di vista del col. Jaquet, atto a creare malintesi ed illusioni.

Per mettere l'Esercito in grado di resistere ad un attacco condotto con potenti mezzi aerei e blindati, il col. Jaquet propone:

- di guadagnare tempo nella zona di frontiera,*
- di infliggere, in una zona di ritardamento, forti perdite ai carri armati avversari con l'impiego dell'aviazione e di cannoni automobili,*